



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01006 DEL SEN. FLORIDIA ED ALTRI (res. n. 155 del 7 febbraio 2024)

RISPOSTA

Nell'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato l'interrogante fa riferimento all'evento suicidario occorso in data 3 febbraio 2024, relativo al detenuto L.O., ristretto nella Casa circondariale di Verona dal 29 dicembre 2023, in attesa di primo giudizio per i reati di cui agli artt. 572, commi primo e secondo, 81 e 605 commi primo e secondo, c.p.

Risulta che L.O. sia deceduto verosimilmente per impiccamento e che in data 8 gennaio 2024 il medesimo aveva posto in essere un tentativo suicidario, a seguito del quale era stato condotto in ospedale; il detenuto veniva dimesso in 30 gennaio 2024 con rientro in istituto.

Orbene, si assicura che l'attenzione al tema suicidi in carcere è massima e continuo l'impegno profuso dall'Amministrazione per garantire un sempre maggiore innalzamento del livello di presidi e misure preventive in questo ambito.

In relazione al numero degli eventi suicidari che hanno riguardato i detenuti, si rappresenta che a livello nazionale si sono registrati nell'anno 2022 n. 84 casi, nell'anno 2023 ve ne sono stati n. 66 e nel 2024 (aggiornamento al 14 marzo 2024) n. 23; per cui si può affermare vi è stata una riduzione del fenomeno, che comunque resta drammatico e inaccettabile in un moderno Stato di diritto.

Per quanto concerne le presenze detentive, alla data del 13 marzo 2024, presso gli istituti di pena del Paese sono presenti un totale di 61.091 detenuti, di cui 58.468 uomini e 2.623 donne. Dei detenuti presenti, inoltre, 42.005 sono di nazionalità italiana e 19.086 sono stranieri.

Alla stessa data, dei detenuti complessivamente presenti, in relazione alla posizione giuridica, 9.660 sono in attesa di primo giudizio, 3.484 sono appellanti, 2.007 sono ricorrenti, 781 hanno posizione giuridica mista senza definitivo, 4.007 hanno posizione giuridica mista con definitivo, 40.834 sono i definitivi puri e 318 sono gli internati.

La capienza regolamentare degli istituti penitenziari italiani, definita con decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità, è pari a 51.187 posti, di cui n. 47.310 disponibili che, rapportati alla presenza detentiva, fanno registrare un indice di affollamento pari al 129,13%.

Con particolare riferimento, poi, al monitoraggio del sovraffollamento e delle presenze giornaliere dei detenuti ristretti negli istituti della penisola viene effettuato tramite l'Applicativo Spazi Detentivi 15 (A.S.D.), che consente di rilevare le violazioni dei livelli minimi dei tre metri quadrati. Le credenziali di accesso al suddetto Applicativo sono state rilasciate a tutti i Tribunali e Uffici di sorveglianza d'Italia, che possono disporre, in tal modo, di un valido supporto di conoscenza aggiornata delle mutevoli realtà dei singoli istituti, nonché di un sistema di informazioni utili ai fini di un'efficace e tempestiva trattazione e decisione dei ricorsi. L'applicativo è stato affinato nel tempo, divenendo, di fatto, uno strumento ordinario di lavoro, per consentire che le corrette ubicazioni siano disposte tenendo conto dello spazio disponibile, della tipologia e della posizione giuridica dei detenuti.

Relativamente alle politiche adottate in materia di edilizia penitenziaria per affrontare la problematica del sovraffollamento, ovvero per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture agli *standard* europei e internazionali, nonché ai processi di impiego delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti e all'attuazione del piano alternativo di nuove realizzazioni attualmente in corso, si rappresenta che questo Ministero prosegue senza soluzione di continuità l'attività

istituzionale finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale conferito in uso governativo all'Amministrazione penitenziaria, con il duplice obiettivo, appunto, di cercare di contenere la problematica del sovraffollamento, nonché di migliorare le condizioni di vivibilità dei ristretti e degli operatori penitenziari.

Gli interventi finalizzati all'aumento dei posti regolamentari hanno seguito due principali direttrici: quella della realizzazione di nuovi padiglioni in plessi penitenziari già esistenti e quella della manutenzione ordinaria e straordinaria delle sezioni già attive. Gli interventi conservativi hanno consentito di poter recuperare posti detentivi inagibili per problemi edili e impiantistici, in modo da tendere al raggiungimento della soglia fisiologica del 5% di posti indisponibili, quota percentuale legata all'espletamento dei normali cicli di manutenzione ordinaria dei fabbricati (cadenza ventennale).

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni, si annota che il 21 febbraio 2024 è stato approvato il collaudo tecnico amministrativo del nuovo padiglione da 92 posti destinato al regime 41-*bis* presso la Casa circondariale di Cagliari. La consegna del nuovo padiglione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è avvenuta in data 20 marzo 2024.

È, invece, ancora in corso di completamento il collaudo tecnico amministrativo, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del padiglione da n. 200 posti della Casa di reclusione di Sulmona.

A cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è prevista, inoltre, la ripresa dei lavori di realizzazione del nuovo padiglione in costruzione presso la Casa di reclusione Milano "Opera" per ulteriori 400 posti.

È prevista per la fine dell'anno l'ultimazione del nuovo padiglione da 400 posti in costruzione presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*.

Allorché riappaltati i relativi lavori, entro il 2025 dovrebbero essere terminati il nuovo padiglione da 200 posti dell'istituto di Bologna e il nuovo istituto da 250 posti di Forlì.

È, altresì, in fase d'ultimazione la progettazione definitiva del nuovo padiglione da 200 posti previsto presso la Casa di reclusione di Milano "Bollate".

Sempre al fine di accrescere la capacità detentiva del sistema penitenziario nazionale, si rappresenta che il 27 settembre 2022 l'Amministrazione ha formalmente acquisito la "ex scuola Riccardo Pitteri", posta in adiacenza all'istituto penitenziario di Gorizia, destinato a ospitare la nuova caserma per il personale di Polizia penitenziaria.

In un orizzonte temporale più ampio (che si ritiene poter circoscrivere nell'ambito di un quinquennio), si annovera l'intervento per la realizzazione del nuovo istituto di Pordenone, in località San Vito al Tagliamento (300 posti), nonché la ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 e ampliamento della C.R. Brescia *Verziano* (nuovo padiglione da n. 220 posti).

Per quanto concerne il Piano di edilizia penitenziaria, risulta avviata e in corso di avanzamento la realizzazione di 8 nuovi padiglioni detentivi in aree libere disponibili "*intramoenia*" presso complessi penitenziari già attivi, il cui finanziamento per € 84.000.000,00 è stato inserito negli interventi complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con decreto-legge n. 59 del 06/05/2021, e per i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato individuato in qualità di soggetto attuatore.

Occorre, peraltro, soggiungere che nel corso dell'ultimo biennio è proseguita l'attività di collaborazione intrapresa con l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa per l'ulteriore potenziamento del patrimonio edilizio penitenziario, mediante l'acquisizione e riconversione in istituti penitenziari di alcuni complessi *ex* militari, caratterizzati da una configurazione di tipo modulare, che potevano essere convenientemente trasformati in istituti penitenziari a trattamento avanzato.

Con riguardo all'adeguamento agli *standard* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, si rappresenta che l'Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi - finanziato sia con fondi propri sia con risorse economiche della Cassa delle Ammende - contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico

sanitario e all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere della condizione detentiva.

Infine, risulta importante evidenziare che, oltre al miglioramento delle condizioni detentive mediante l'aumento del numero dei posti disponibili e conseguente diminuzione dell'indice di sovraffollamento, nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione si è posta, altresì, l'obiettivo di dare massimo impulso all'implementazione di spazi per le attività trattamentali, anche mediante l'ottimizzazione degli spazi detentivi già a disposizione, riadattati in ambienti attrezzati per le attività in comune. Ed infatti, nel corso dell'anno 2023, risultano avviati/conclusi interventi per oltre 5.000 mq. (indice anche sottostimato, dacché di molti interventi eseguiti non è stato possibile avere contezza delle relative superfici).

In relazione all'asserita carenza di personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, giova sottolineare che il nuovo decreto ministeriale sulle dotazioni organiche del personale del Corpo, emanato il 12 luglio 2023 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 del 15 settembre 2023, consacra l'aumento della dotazione organica dei ruoli non direttivi del personale di Polizia penitenziaria a **42.150 unità** (quella complessiva, che include le **700 unità** della carriera dei funzionari, ammonta a **42.850 unità**).

Va sottolineato che, a seguito di interlocuzione con i Provveditori regionali, con p.C.D. 23 febbraio 2024 sono state definite le piante organiche di sede, con l'obiettivo di definire piante organiche quanto più possibile condivise (anche con le parti sociali) e rispondenti ai reali fabbisogni delle diverse sedi. In sintesi, le piante organiche rappresentano lo strumento principale per far sì che l'Amministrazione persegua la migliore allocazione delle risorse umane disponibili.

Oggi, a fronte di una dotazione organica complessiva del personale del Corpo di polizia penitenziaria che, come si è detto, ammonta a 42.850 unità, risultano amministrate 35.515 unità, rilevandosi, pertanto, una carenza di 7.335 unità.

Orbene, anche su questo fronte, dopo anni di stasi delle procedure assunzionali, negli ultimi tempi l'Amministrazione ha prodotto uno sforzo straordinario per colmare, o almeno ridurre, questo *gap* nei diversi ruoli.

La dotazione organica prevista per il ruolo dei funzionari è pari a 700 unità; allo stato, risultano amministrate 499 unità, con una carenza di 201 unità.

Questa Amministrazione, consapevole della fondamentale e imprescindibile funzione di guida svolta dagli appartenenti al ruolo apicale del Corpo, per integrare l'organico del ruolo in esame, ha dato inizio, il 18 dicembre 2023, al corso di formazione di 16 mesi per 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo, elevato, successivamente, a 132 posti, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

Si precisa che, con p.D.G. 6 settembre 2023, è stato indetto il concorso interno per n. 60 posti di vice commissario della carriera dei funzionari del Corpo.

La dotazione organica prevista per il ruolo degli ispettori è pari a 4.190 unità; allo stato, risultano amministrate 2.907 unità, con una carenza di 1.283 unità.

In data 12 gennaio 2024 si è proceduto alla nomina di n. 411 unità, vincitori di concorso, che andranno a frequentare il corso di formazione. Inoltre, nel mese di dicembre 2023, hanno preso servizio, al termine del corso di formazione, 71 unità provenienti, per concorso interno, dagli altri ruoli del Corpo.

Per quanto riguarda il ruolo dei sovrintendenti, le unità amministrate sono 3.985, a fronte di una dotazione organica prevista pari a 5.300 unità.

Rispetto alla differenza tra le unità previste e quelle amministrate, nel premettere che la copertura delle vacanze di organico avviene mediante le procedure interne riservate al ruolo agenti/assistenti, si evidenzia che con l'ultimo gruppo di personale che ha completato il corso di formazione il 24 novembre 2023, sono state immesse nel ruolo 1.686 unità, con la conseguenza che la carenza nel ruolo dei sovrintendenti si è ridotta a 1.315 unità.

Tale carenza verrà pressoché azzerata entro il corrente anno, a seguito delle procedure relative al concorso interno per 293 posti (262 uomini + 31 donne) relativi alle vacanze

disponibili nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022 e allo scrutinio per merito comparativo per complessive 837 unità (727 uomini +110 donne), relativi alle vacanze disponibili al 31 dicembre 2020, con decorrenza 1° gennaio 2021. La dotazione organica prevista per il ruolo degli agenti/assistenti è pari a n. 32.660 unità; allo stato, risultano amministrate n. 28.286 unità, pertanto, la carenza nel ruolo è pari a n. 4.374 unità.

Si evidenzia che sono in fase di espletamento il 182° corso allievi agenti (244 unità di cui 184 uomini e 60 donne) e il 183° corso allievi agenti (1.757 unità di cui 1.245 uomini 512 donne) per la formazione di complessivi 2.001 allievi agenti.

È stato inoltre bandito un ulteriore concorso per l'assunzione di circa 2.530 unità.

Per l'anno 2025 si dovrà procedere a bandire un concorso per l'assunzione di n. 3.300 unità.

Con specifico riferimento, invece, alla Casa circondariale di Verona, si riassumono di seguito i dati relativi agli organici del Corpo di polizia penitenziaria: organico complessivo previsto pari a 351 unità; organico amministrato pari 340 unità e forza presente pari a 310 unità.

Le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli: funzionari (- 3 unità); ispettori (- 10 unità); sovrintendenti (- 22 unità).

Con riferimento alla carenza dei *funzionari* e, in particolare, all'assenza del Comandante titolare, si comunica che con provvedimento 16 febbraio 2024, l'incarico di Comandante di reparto presso l'istituto veronese è stato affidato, in via temporanea, a un dirigente di Polizia penitenziaria in servizio di missione da altro istituto penitenziario di altro distretto.

Passando poi alle misure adottate per contrastare il fenomeno dei suicidi in carcere, stiamo portando avanti molteplici iniziative, che di seguito si illustrano.

Come noto, con il d.P.C.M. 1° aprile 2008, la sanità penitenziaria è transitata al Servizio sanitario nazionale, in cui è previsto che le problematiche, la relativa analisi e le proposte operative siano demandate alla Conferenza Unificata Stato-Regioni e Province autonome, istituita con decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Certamente

prezioso è stato l'apporto fornito dalla Conferenza Unificata che, con l'Accordo del 19 gennaio 2012 sulle *"Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale"*, ha delineato un sistema integrato di interventi tra l'Amministrazione penitenziaria e il Servizio sanitario nazionale, proprio al fine di migliorare la capacità di individuare precocemente il disagio delle persone detenute.

Si evidenzia che il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con nota circolare 8 agosto 2022, a seguito di riflessione condivisa con i Provveditori e i Direttori d'istituto del territorio nazionale, ha ribadito a tutti i Provveditori e Direttori d'istituto la necessità di rafforzare le iniziative attuate rispetto al grave problema della prevenzione dei suicidi delle persone detenute. Ed invero, si è avviato un percorso nazionale di "intervento continuo" sul tema, attraverso il quale il citato Dipartimento, i Provveditorati e gli istituti penitenziari, sono tutti coinvolti, in una prospettiva di "rete", nella prevenzione di tali drammatici eventi. Nella circolare citata viene ribadito il ruolo fondamentale svolto dallo staff multidisciplinare, soprattutto con riferimento all'individuazione dei cc.dd. "casi silenti", riguardanti persone che all'atto dell'accoglienza in istituto e durante la detenzione non abbiano manifestato un particolare disagio.

Si sottolinea che, al fine di monitorare la presenza dei suddetti Piani regionali nonché la successiva sottoscrizione dei piani locali di prevenzione del suicidio, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento del D.A.P. ha modificato la funzionalità dell'applicativo informatico n. 12 "presidi sanitari negli istituti penitenziari", in modo da ampliare la possibilità di raccolta dei dati informativi relativi ai presidi sanitari degli istituti penitenziari, anche al fine di procedere ad appropriate assegnazioni di detenuti agli istituti penitenziari, nonché per verificare l'adozione delle carte dei servizi sanitari per i detenuti e soprattutto l'adozione degli Accordi locali per la prevenzione del suicidio in carcere, che oggi, grazie a tale modifica, vengono acquisiti dall'applicativo in formato pdf.

Ancora, in un'ottica di oculata gestione complessiva delle situazioni di disagio delle persone detenute, particolare cautela viene dedicata al momento delle assegnazioni definitive in istituto e alle richieste di trasferimento, privilegiando le strutture penitenziarie che, per l'adeguata offerta sanitaria e trattamentale, siano in grado di soddisfare al meglio le esigenze di presa in carico delle problematiche di disagio personale dei soggetti ristretti.

Ulteriore iniziativa di peculiare rilevanza è stata l'attivazione di giornate di studio e confronto collettivo sul tema della prevenzione suicidaria, a tutti i livelli dell'organizzazione, onde favorire il più ampio coinvolgimento del personale dell'Area sanitaria in servizio negli istituti.

Va sottolineato che in data 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Tra le finalità di tale accordo si prevede di “definire un diverso e più strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell'osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario”.

Inoltre, i componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi sono stati coinvolti anche in uno specifico Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute, istituito il 14 marzo 2023, coordinato dal Direttore generale dei detenuti e del trattamento e integrato da personale qualificato, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario, al fine di tutelare la salute psico-fisica dei detenuti e prevenire gli eventi suicidari. Si segnala, poi, che in data 26 ottobre 2023 il citato Gruppo di lavoro ha reso una relazione finale dopo aver effettuato un'analisi accurata delle diverse tipologie di eventi suicidari avvenuti nell'anno 2022 sulla base della nazionalità, dell'età, del sesso, della posizione giuridica, del titolo di studio e anche con riferimento all'eventuale stato di tossicodipendenza.

Si evidenzia, peraltro, il recente avvio di interlocuzioni con il Consiglio nazionale dell'Ordine forense, con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e con

l'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili – a legislazione invariata e con le risorse disponibili – per la prevenzione dei suicidi.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)